



**A.P.R.I. ODV**

**Sede legale e recapito del Presidente:** Via Generale Dalla Chiesa, 20/26  
10079 Mappano (TO) – Tel 011.996.92.63  
Cod. Fisc. 92012200017  
**Sede Operativa:** Via Nizza, 151 – 10126 Torino  
Tel. 011.664.86.36 - 011.667.79.44  
Segreteria telefonica informativa: 011.664.16.57  
email: [apri@ipovedenti.it](mailto:apri@ipovedenti.it) – [www.ipovedenti.it](http://www.ipovedenti.it) – facebook: apri torino  
C.C. Post 11332103

## Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti

Torino, 29 luglio 2021

Spett. Camera dei Deputati

Commissione Trasporti

A completamento di quanto dichiarato nell'audizione del 29 luglio 2021 l'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti (A.P.R.I.-odv) intende riassumere e formalizzare le proprie osservazioni riguardanti la circolazione urbana dei monopattini ed i problemi che questa determina a danno delle persone con disabilità visiva che si muovono in autonomia. Nel corso infatti della nostra esperienza quotidiana abbiamo raccolto numerose testimonianze in merito, e tutta la categoria in fin dei conti, esprime grande preoccupazione e forti dubbi. Tutto ciò disincentiva specialmente coloro che hanno perso la vista da poco ad iniziare o completare cicli di riabilitazione funzionale visiva nell'ambito della mobilità.

Le principali criticità, che hanno portato a diversi incidenti sul territorio nazionale, si manifestano soprattutto a causa dei seguenti fattori:

- **SILENZIOSITÀ DEI MONOPATTINI A PROPULSIONE ELETTRICA:** questi veicoli non risultano identificabili e intercettabili dai disabili visivi muniti di bastone bianco e dunque l'intero onere volto ad evitare il contatto fisico con il pedone ricade esclusivamente sul conduttore del monopattino.
- **VELOCITÀ DEI MONOPATTINI:** questa appare spesso francamente eccessiva, specialmente se la marcia del veicolo si svolge su marciapiedi od altri spazi promiscui frequentati anche da pedoni. I non vedenti non hanno la possibilità di evitare dunque contatti che, a causa della velocità eccessiva, possono rivelarsi purtroppo rovinosi ed estremamente gravi.
- **NON IDENTIFICABILITÀ DELLE PISTE RISERVATE:** Le piste ciclabili o dedicate ai monopattini risultano quasi sempre delimitate esclusivamente da strisce gialle o altre segnalazioni visive. Ciò rende molto difficile la deambulazione di un non vedente munito di bastone bianco. Anche i cani guida, in questa situazione, non riescono ad evitare l'invasione delle corsie riservate.
- **ABBANDONO DEI MONOPATTINI:** I veicoli in sharing spesso sono abbandonati, dopo l'utilizzo, lungo i marciapiedi, contro i muri, contro gli alberi ecc. Non di rado i medesimi vengono urtati dai passanti e quindi cadono a terra. Tutto ciò crea barriere sensoriali molto pericolose e difficili da evitare.

- DIFFICOLTÀ AD IDENTIFICARE I CONDUTTORI SCORRETTI: Occorre, a tal proposito, chiarire molto precisamente la responsabilità oggettiva delle agenzie di sharing e, per i proprietari di monopattini, istituire una sorta di targa facilmente leggibile.

Notiamo infine che buona parte delle osservazioni sopra riportate valgono anche per le biciclette in sharing e per le cosiddette piste ciclabili.

Ci dichiariamo inoltre favorevoli all'introduzione dell'assicurazione obbligatoria sulla responsabilità civile.

La nostra associazione non intende assolutamente impedire lo sviluppo di metodi alternativi di mobilità sostenibile. riteniamo tuttavia che debbano essere adeguatamente tutelati anche i cittadini con mobilità ridotta. Per questo sarebbe auspicabile un costante confronto fra le associazioni dei disabili e i comuni nel momento in cui si pone mano alla progettazione di questi sistemi di mobilità alternativa.

Consigliamo pertanto che tale concertazione venga resa obbligatoria nel testo di legge in approvazione. Non sarà difficile, nei singoli casi, trovare soluzioni condivise ed accettabili per tutti.

Marco Bonghi

Presidente APRI-odv

